



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **27**

COMUNE DI CUNEO

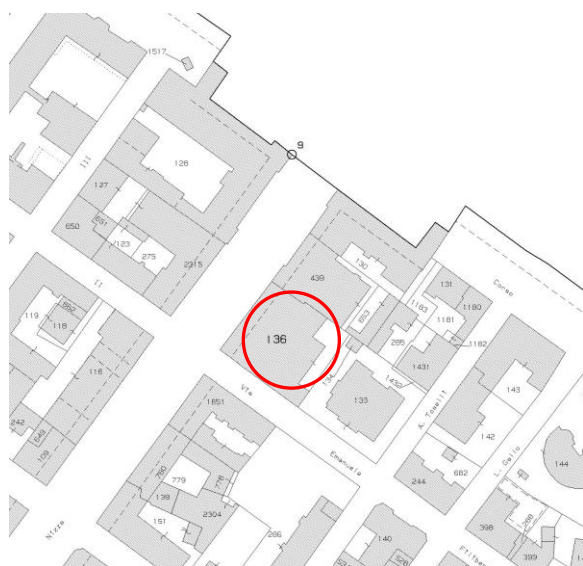
Decreto Ministeriale ai sensi del D.Lgs 490/99 notificato in data 02.08.2004

OGGETTO

<i>Denominazione:</i>	EX SEDE BANCA D'ITALIA
<i>Località:</i>	CORSO NIZZA 3 – CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

<i>Tipologia:</i>	PALAZZO
<i>Impianto tipologico:</i>	EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

<i>Foglio:</i>	90
<i>Mappale:</i>	136
<i>Subalterno:</i>	-

<i>Proprietà:</i>	PRIVATA
<i>Data di costruzione:</i>	1928
<i>Epoca:</i>	SEC XX

ASPETTI STORICI

L'insediamento a Cuneo di una succursale venne deciso dai Consigli di reggenza delle Sedi di Torino e di Genova a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 2 della Legge 27 febbraio 1856 n. 1500. Quella legge emanata in occasione della istituzione della succursale di Cagliari, concedeva alla Banca la facoltà di impiantare succursali nelle città che "l'Assemblea Generale degli Azionisti crederà convenienti, tanto in terraferma quanto nell'isola di Sardegna". Per la costituzione del Consiglio di Amministrazione si poté contare su numerosi negozianti della Città. Gli sportelli vennero aperti al pubblico il 15 febbraio 1858 presso i locali posti al piano terreno del Palazzo Marchesi Lovera di Maria. Questo edificio rimase sede della succursale di Cuneo fino al 1928 giorno in cui gli uffici vennero trasferiti nel palazzo appositamente costruito in Corso Nizza. L'attuale stabile della filiale, realizzato su progetto elaborato dall'ufficio tecnico della Banca, con la consulenza degli architetti Piacentini e Portoghesi, fu ultimato nell'agosto del 1928 e fu una delle prime costruzioni sorte nella parte nuova della città. Il lotto su cui insiste l'edificio occupa il quadrante all'angolo tra Corso Nizza, Via Emanuele Filiberto del primo isolato prospiciente Corso Nizza. Sin dal 1912 gli uffici centrali ritennero necessaria la costruzione di un nuovo edificio più ampio e funzionale. Il complesso rispondente agli scopi prefissi era costituito da un terreno di circa 3000 mq, sul quale insistevano tre edifici già sede della Banca Cassi, Beltrandi, Beltrami. Nel 1924 vennero demoliti gli edifici preesistenti e nel 1926 si iniziarono i lavori che terminarono nel 1928. Nel successivo trentennio furono eseguiti parziali ampliamenti e lavori di manutenzione, finché un programma di ristrutturazione generale fu attuato tra il 1965 e il 1966.

ASPETTI ARCHITETTONICI

Un volume ad L di quattro piani fuori terra limita il complesso verso Corso Nizza e Via Emanuele Filiberto, mentre all'interno, in un blocco limitato al piano rialzato sono con il salone pubblico e gli uffici di cassa e tesoreria. L'ingresso pubblico è sull'asse del prospetto di Corso Nizza, sotto la fascia porticata che si prolunga ininterrotta per l'intero corso. Su Corso Nizza esibisce la funzione rappresentativa in un prospetto carico di riferimenti classici; alla triplice ripartizione orizzontale del prospetto su Corso Nizza, segnata dalle fasce continue che separano un ordine dall'altro, corrisponde la ripartizione verticale mediante coppie di paraste in tre parti uguali, ciascuna di tre filari di aperture. Al centro un più intenso effetto chiaroscurale viene ottenuto mediante l'inserimento di paraste singole tra un'apertura e l'altra, mentre in basso tre arcate a tutto sesto individuano nella fascia porticata gli ingressi retrostanti. Cornici con fregi di derivazione cinquecentesca arricchiscono le aperture ben spaziate nel paramento di tessere di cotto, timpani curvi sulle aperture del primo piano accennano alla tradizione gerarchica tra i piani.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**STATO DI CONSERVAZIONE**

Esterno edificio: Discreto

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

Edificio ad uso commerciale e residenziale

INTERVENTI SULL'EDIFICIO